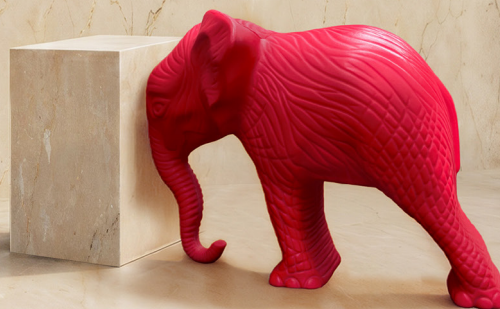


PIETRA&Co.
2026

Public Art a Sirmione
Maggio - Ottobre

IN
TEL
LI
GEN
ZA
NATU
RALE



Tra acqua e cielo/Between waters and sky

di Carla Volpati e Audelio Carrara

Punta Grò - Casa del Pescatore

L'installazione è composta dallo haibun di Carla Volpati, forma di derivazione giapponese che accosta prosa e haiku, e dalle Nuvole di Audelio Carrara. Le sculture accompagnano il testo in un dialogo tra paesaggio e ricordo.

Carla Volpati nasce a Como nel 1954. Verso la fine degli anni Novanta avvia un percorso creativo personale, caratterizzato dall'uso di "frammenti di natura": piccoli sassi, ciottoli, foglie e rametti, accostati ad altri materiali. Nei suoi lavori, questi elementi diventano tracce di memoria, emozione e racconto. Più recentemente si avvicina ai generi poetici giapponesi, in particolare haiku e haibun, trovando nella loro essenzialità una naturale continuità con la propria attenzione alla natura, al dettaglio e alla suggestione visiva.

Audelio Carrara nasce a Nembro (BG) nel 1956, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bergamo, Urbino e Milano. Vive e lavora a Pradalunga (BG). Inizia ad operare nel 1977 interessandosi soprattutto al disegno e alla pittura. Negli anni 1979/80 compie una serie di ricerche che riguardano l'uso di materiali inusitati; sono di questo periodo i suoi studi sulla Minimal Art, sull'Arte Povera e sul Concettuale; ricerche che sommate all'interesse sempre presente per il colore, portano l'artista nel 1981, a creare le prime opere tridimensionali. Dal 1984 abbandona definitivamente la superficie bidimensionale del quadro e riduce sempre più l'uso del pigmento cromatico, in favore di opere più dichiaratamente scultoree. La dicotomia "misura e costruzione" è la caratteristica stilistica che accomuna tutta l'opera di Audelio e che trova completamento nelle serie intitolata "Trappola per tòpos", che prende il via nel 1995. Il tema verrà ulteriormente sviluppato nella serie "Canoe". Dal 2005 i lavori indagano sui rapporti che intercorrono tra scultura, pittura e architettura: nascono così le serie "città", "schermi", "nuvole" e "nidi". Dal 2020, dopo l'esperienza del covid, l'artista inizia la serie "macchine alchemiche": opere che riflettono sulla precarietà della vita.